



INVITO
SOCIETÀ
DANTE ALIGHIERI
LOCARNO

dal 1991

C.P. 1160
6601 Locarno 1

Comitato:
Presidente:
Bruno Zazio
Vicepresidente:
Lucia Belotti-Capella
Segretario:
Luca Comandini
Tesoriere:
Gregory Guscetti
Membri:
Gabriella Bernasconi
Lucia Lambertini
Silvio Marazzi

Per informazioni:
Segretario:
076 397 05 09

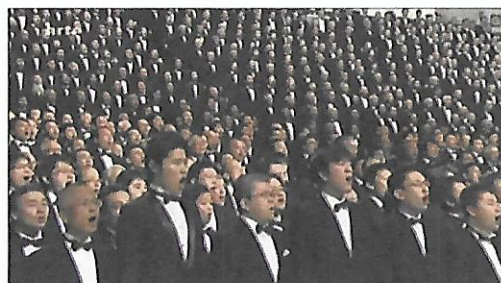
o
lucasocrate@hotmail.com
www.ladante.ch

VENERDÌ
24 GENNAIO 2020
ORE 17.00

*Nella Sala della Sopracenerina
Piazza Grande Locarno*

*La musica di Beethoven:
patrimonio dell'Umanità
In occasione dei 250 anni
dalla nascita*

*Conferenza del
Professor Stefano Ragni*



Un coro di 10'000 Giapponesi mentre canta
l'Inno alla gioia, Beethoven,
Sinfonia Nr. 9, IV Movimento

Quando si concluse la parabola terrena della vita di Beethoven, subito si seppe che, dopo di lui, la musica non sarebbe stata più la stessa.

Effettivamente, superate tutte le tappe dell'apprendistato con Haydn e Salieri, Beethoven si emancipò dai modelli compositivi esistenti, creando un suo particolare suono, sia sul pianoforte che sulla musica da camera. Quando poi si buttò sull'orchestra fu subito "sinfonia".

Nel progresso compositivo di Beethoven è facile vedere riflessa la storia della evoluzione dell'uomo moderno, che passava dalla società dei privilegi per nascita e censo, alla comunità dei cittadini che, con la Rivoluzione Francese, avevano ricevuto il dono dell'eguaglianza, della libertà e della democrazia: con la sua produzione, preziosa in ogni sua angolatura, la modernità si è fatta strada nella repubblica dei suoni, assegnando a ognuno di noi la propria porzione di dignità e di consapevolezza.

Dalla Quinta Sinfonia al Chiaro di luna, dalla Sinfonia Pastorale alla Settima, la musica di Beethoven non ha mancato di comunicarci la sua partecipazione alle nostre problematiche. Quando nel 1989 cadde il muro di Berlino l'Inno alla gioia di Beethoven era lì a testimoniare la fragilità di ogni tirannide.

E' anche per questo che ognuno di noi può sentirsi una piccola parte di Beethoven.

Nel corso della sua esposizione il prof. Ragni suonerà momenti della produzione giovanile di Beethoven legati alla sua conoscenza della musica italiana, passando

poi al Chiaro di luna, alla Quinta sinfonia, alla Settima, alla liturgia dell'Inno alla gioia, offrendoci una musica brillante, sospesa nel tempo.

Curriculum

Stefano Ragni è musicista di formazione umanistica. Laureato in filosofia e diplomato in pianoforte, composizione, musica corale e direzione di coro, svolge attività di docente al Conservatorio e all'Università per Stranieri di Perugia. La sua attività di concertista, conferenziere e didatta lo caratterizzano come un attento e propulsivo divulgatore della cultura e del repertorio musicale italiano. In tal senso vanno ricordate le sue presenze in USA, nell'America Latina, in Azerbaijan, Sudan, Vietnam e India.

Autore di numerosi saggi e di venti volumi di musicografia, ha edito anche un manuale di storia della musica italiana diffuso in tutto il mondo.

Consulente di numerose importanti istituzioni come il Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Bicentenario della nascita di Giuseppe Mazzini, la Fondazione "Simonetta Puccini" di Torre del Lago (ha inaugurato il restaurato pianoforte Forster del Maestro), la commissione scientifica delle Celebrazioni dell'Anno Verdiano, nel 2011 ha ricevuto dall'Associazione Mazziniana Italiana la prima medaglia "Goffredo Mameli".

Nell'ottobre 2017 è stato assistente del regista Dario Argento nella realizzazione di un'opera lirica su Salomé realizzata nella basilica papale di San Francesco d'Assisi.

La serata è aperta al pubblico